

Angelo Marchetti

Pittore scultore ed incisore (1930-2000)

„Non é il soggetto che viene rivelato dal pittore,
é il pittore che, sulla tela dipinta, rivela se stesso“

OSCAR WILDE

ISBN: 978-1-4357-0410-7

Angelo Marchetti

presentazione di Beppe Della Petra

Periodo delle „Opere Nere“

Volume secondo

Il periodo delle "Opere Nere"

Dal primo volume abbiamo inteso chiaramente lo spiccato senso di fede religiosa di Angelo Marchetti uomo-artista, come uomo alla continua ricerca, pur cosciente di non raggiungere mai la "sapienza", ma ostinato nel cercare il significato della Grazia della Consapevolezza.

Come artista con le sue "tele", che sono poi le sue traduzioni d'idee, il suo personalissimo modo di voler comunicare le emozioni e gli stati mentali; precisando che solo al termine della comunicazione, va attribuito un significato molto particolare, Angelo Marchetti artista, sa usare l'immagine come codice comunicazionale, cosciente che le regole sono soggettive ma non arbitrariamente interpretabili.

Chi si confronta con queste opere d'arte, entra in risonanza con questo "mezzo-tramite" della comunicazione espressiva, non esimendosi dall'innescare i propri processi mentali che portano alle emozioni, dal godimento o stati di serenità a disagi interiori fino alle inquietudini.

Dall'apocrifo di Didimo Giuda Tommaso, §2 Gesù disse: *"Colui che cerca non desista dal cercare fino a quando non avrà trovato e quando troverà sarà commosso e si stupirà¹, e così commosso contemplerà e regnerà sul tutto."*

Usando le parole di Angelo Marchetti *"... Posso perciò dire in piena coscienza, di cercare, di cercare in continuità . Perché solo verso questo sono proteso. ..."*

Come questa continuità per Angelo è stata intensa e profonda, così in modo speculare ha scrutato il "buio" per meglio capire la Luce, ma in questo "buio" Angelo Marchetti per un lungo periodo ci ha viaggiato...

Generando una serie d'opere denominate da lui stesso " il periodo Buio " o "Opere Nere."

In questo volume di raccolta, per chi entra in frequenza con le opere d'arte qui proposte, sarà continuamente sollecitato da un'angoscia, in alcuni casi instillata internamente da immagine dopo immagine, in altre come forte vampata; non potrà sottrarsi dal provare disagi interiori ed inquietudini, ma se attenta è l'osservazione dell'opera, quando letta fino in fondo, potrà percepire il messaggio liberatorio, dell'anima che si spoglia dal pesante fardello del corpo, talune volte voluto deforme per esaltare ancora di più

Senza titolo (olio su tela cm. 80 x 120 - immagine tratta da fotografia d'archivio)



l'intrinseca imperfezione umana.

Osservando le opere di netto intendimento metafisico e surreale, lo sguardo non può far a meno di posarsi appassionato sulle figure dei corpi capaci di trasmettere angoscianti sensazioni, mentre l'insieme della pennellata forte vigorosa quasi a voler generare dolore sulla tela, capace di creare e modellare l'ambiente surreale del sogno.

Questo tipo d'opere, lunghe nella lettura, tuttavia mai pesanti nella loro inquietudine né gratuitamente stucchevoli che, al di là dei significati che vi sono dentro, sanno portare l'osservatore per mano offrendo momenti intensi, cupi ma emozionanti, alleggerendo di tanto in tanto il contesto con la potenza del tratto e della pennellata per poi riproporsi nell'insieme con notevole spessore, ed è qui che il messaggio se percepito corre a segno.

Indubbiamente rappresentata c'è la sofferenza qui espressa a 360 gradi, ma non una sofferenza gratuita, ma una sofferenza di redenzione o da chi è stato illuminato dalla grazia dell'appercepire², la sofferenza che accompagna lo sforzo disumano di comprendere prima, poi il dolore liberatorio della raggiunta verità, ed ecco la Luce; la sinderesi emerge, si incrementa la naturale disposizione e tendenza al bene e alla conoscenza di tale bene.

Globalmente apprezziamo certo l'intensità drammatica e la profondità del messaggio mostrato su più terreni, ma anche, da diversa angolazione, la capacità non comune di mescolare timbri e dinamiche differenti delle varie parti strumentali che compongono l'opera finita.

Già, solo dopo esserci soffermati su poche immagini, il buonsenso e il discernimento diventano concetti molto fumosi e vaghi, ma solo lo strumento-arte di Angelo si muove bene in questo spazio dando così un senso apparentemente non ragionato, ma di preciso tocco.

BEPPE DELLA PETRA

¹ alcuni traducono: "avrà un tumulto"

² (appercezione) qui intesa come consapevolezza delle proprie percezioni



*Un pensiero acquoso,
improvviso, mi colse.*

*Mentre miravo
il blocco di piombo
ai miei piedi
auro bene di
povera gente.*

*Un canto di bimbo lontano
abbracciava la scena.
In silenzio ascoltava.*

*Poi venne
uno stolto dalle
scarpe d'oro
e la mia pepita di piombo
carpi.*

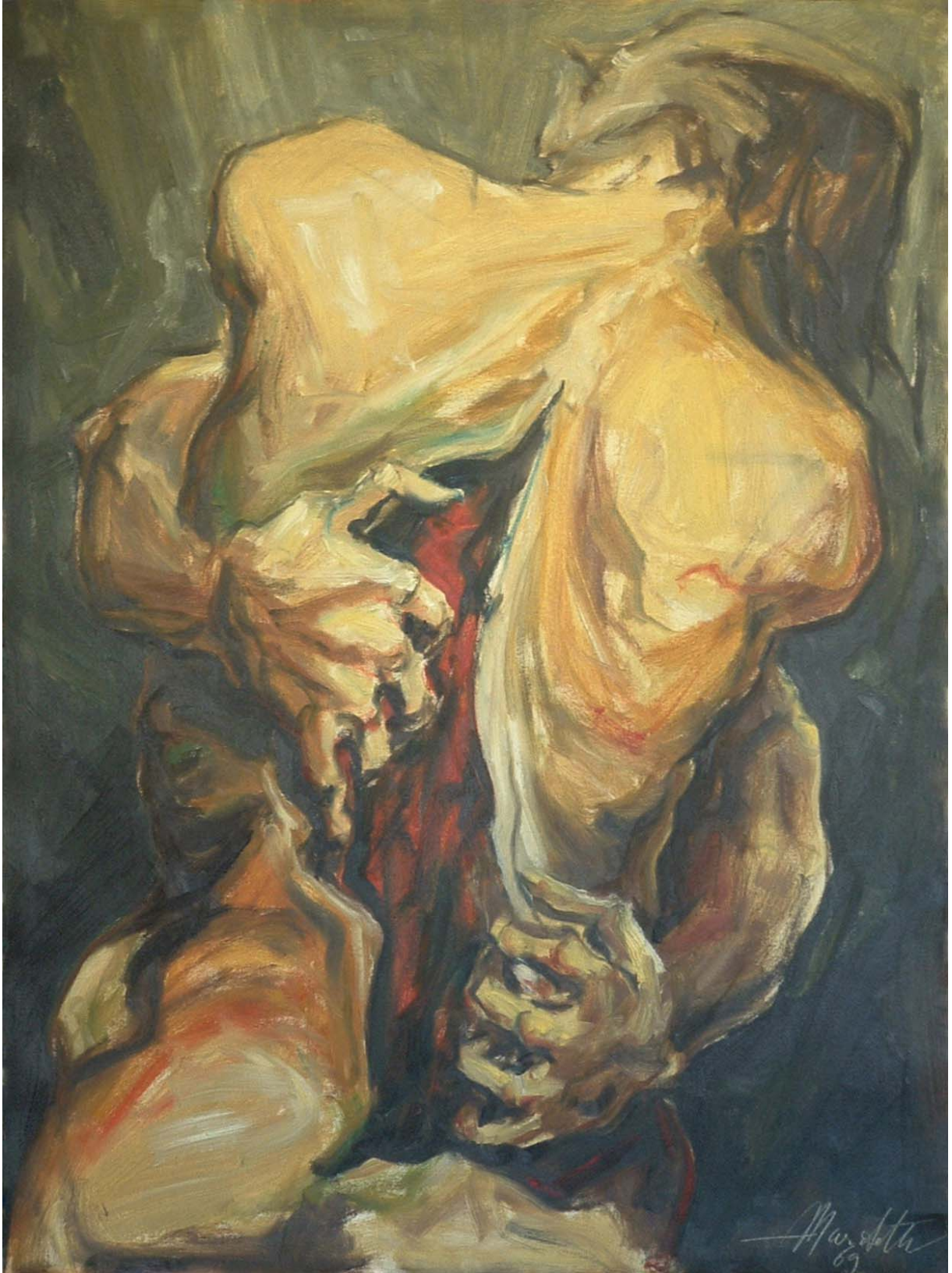
*La vidi gettare nel fuoco.
Dal mio petto
un urlo bestiale d'angoscia
uscì!*

ANGELO MARCHETTI



Non siamo le dotte!
adesso Basta!

12.3.81
U. Boccioni



Senza titolo (olio su tela, a.1969 cm. 60 x 80) (collezione privata, Turuani)

Il pittore e il suo buio come motivo di ricerca...

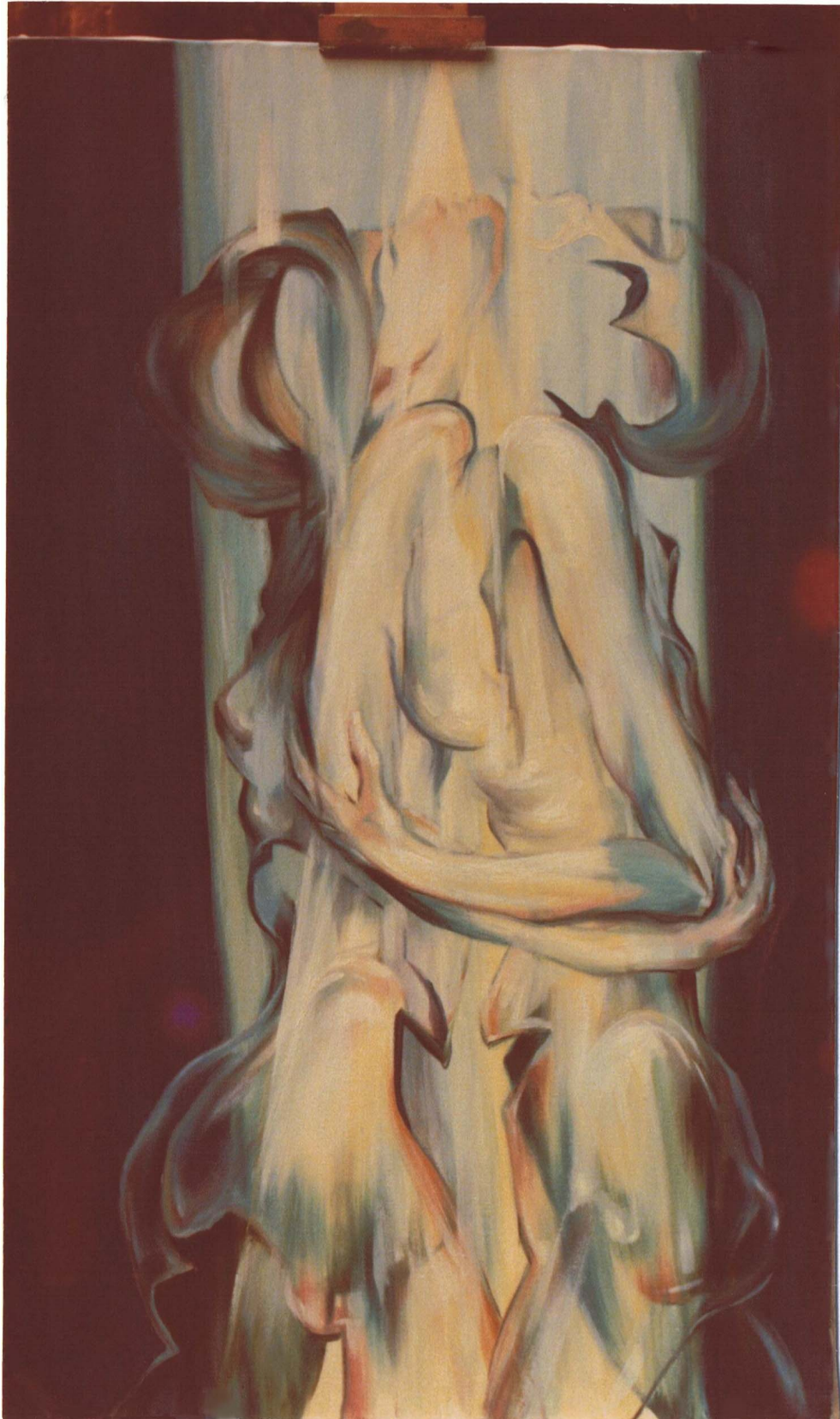
Nelle prossime dieci immagini di dipinti ad olio su tela, fino a pagina 29, sono riprodotte opere tratte da vecchie fotografie d'archivio, si avvisa che alcune immagini sono ripresentate con i colori molto in risalto rispetto l'opera originale, questo è dovuto dal supporto fotografico antiquato; sono quadri realizzati negli anni '60.

Anni in cui Angelo Marchetti si è immerso in pieno nel suo inquieto periodo buio, accompagnato da una propria scarsa disponibilità al compromesso, un periodo dove il sentire è solo e unicamente vergato dalla drammaticità dell'esistenza personale, lo scandagliare nel più torbido sentire maledetto del binomio uomo-artista.

I quadri sono stati concepiti e realizzati principalmente nelle ore notturne, momento dove ogni minima interferenza quotidiana si annulla, breve istante di tempo in cui la stanchezza fisica lascia spazio ad un oscuro alone di confusione in cui ogni intrusione è legittimata dall'immateriale inquietudine della mente, che fotografando psicodrammi di vita vissuta (forse in realtà parallele...), abbandona da solo l'uomo a focalizzare il suo genio nel concepimento dell'opera.

Qui si tradurrà in immagine dal forte impatto visivo, il suo sentire d'artista travagliato nell'intimo; infatti, le opere di Angelo sono concepite prima ancora di essere chiavi di critica estetica, come concetti filosofici. Composti da prima, scandagliando con delicatezza e senso del pudore le paure degli altri, per avere un riscontro di umanità in sé stesso, (forse raggiunto il limite della follia? ...) poi in perfetto stile freudiano nel ricercare le emozioni nel proprio subconscio, dedicandosi con meticolosità a rappresentare le sue. Le opere che si collocano nello spazio come presenze vive e, in un certo senso, rese sacre dalla vivida presenza dell'Essere Superiore, anche quando questa presenza è posta al di fuori dei limiti spaziali dettati dalla tela, ed ecco la sacralità dell'opera.

La sacralità è esaltata nonostante un voler vituperare il corpo rappresentato talune volte come solo guscio, come impostazione biomorfica, fino a spingersi nel riprodurlo degradandolo ad un'impostazione strutturale amorfica. Nell'affanno della drammaticità delle forme, si percepisce la redenzione dell'anima, la quale, con immensa fatica, esplode a discapito della carnalità contenitiva rappresentata. Queste opere sembrano non avere una mole, in



Senza titolo (olio su tela)

certi casi appaiono prive di peso, e l'osservatore perde inesorabilmente il senso della dimensione: la pittura di Angelo Marchetti è sospesa tra materia e mente, tra legge e anarchia, tra organico e cristallino; il tutto dominato da una presenza eterea potente.

Le immagini rappresentate sembrano porte o passaggi, a dimensioni superiori non sempre è chiaro se c'è un interno o un esterno ma è chiaro da dove proviene l'esplosione di liberazione.

L'immagine del tempo è rappresentata dai piani colorati, dalla stele di luce, fino agli oggetti posti immobili in una scena di veloce consumazione, quasi a voler definire l'inizio di un istante ultimo dell'atto rappresentato, atto che però è solo un transito, che anticipa inevitabilmente il cammino dell'uomo oltre la storia, nel tempo eterno.

Angelo Marchetti è consapevole che c'è in atto una battaglia spirituale e noi tutti ne facciamo parte ogni giorno, c'è chi la vive da dormiente chi da uomo combattente e chi come Angelo cerca d'insegnare una strada per iniziare a capire il perché di questa battaglia.

Angelo con le sue opere parla di una guerra combattuta prima con se stesso, finalizzata nella ricerca della purificazione dell'anima per poi affrontare i demoni concepiti con l'umanità, una visione potenzialmente manicheista della vita, nasconde forse un'autogiustificazione alla solitudine, ma quello che di positivo Angelo artista ha saputo dimostrare è la capacità nel ricercare, ricercare continuamente...

BEPPE DELLA PETRA

INDICE DELL'ICONOGRAFIA

☀		
n. c.	senza titolo...	pagina 5
n. c.	senza titolo...	pagina 7
1074	L'anima l'ho data adesso basta!	pagina 9
1254	senza titolo...	pagina 10
n. c.	Angoscia patema	pagina 11
1217	senza titolo...	pagina 12
1066	senza titolo...	pagina 13
1236	senza titolo...	pagina 14
1247	senza titolo...	pagina 15
n. c.	Muore l'artista ma l'arte rimane	pagina 17
n. c.	senza titolo...	pagina 19
n. c.	senza titolo...	pagina 21
1255	senza titolo...	pagina 22
n. c.	senza titolo...	pagina 23
n. c.	senza titolo...	pagina 24
n. c.	senza titolo...	pagina 25
n. c.	senza titolo...	pagina 26
n. c.	senza titolo...	pagina 27
n. c.	senza titolo...	pagina 28
n. c.	senza titolo...	pagina 29
n. c.	senza titolo...	pagina 31
n. c.	senza titolo...	pagina 32
n. c.	senza titolo...	pagina 33
n. c.	senza titolo...	pagina 34
n. c.	senza titolo...	pagina 35
n. c.	senza titolo...	pagina 36
n. c.	senza titolo...	pagina 37
553	senza titolo...	pagina 38
554	senza titolo...	pagina 39
889	senza titolo...	pagina 40
886	senza titolo...	pagina 41
281	senza titolo...	pagina 42
280	senza titolo...	pagina 43
1259	Fanfulà	pagina 44
783	senza titolo...	pagina 45
1078	senza titolo...	pagina 47
186	Disperazione!	pagina 48
1110	senza titolo...	pagina 49
70	La bieca disputa	pagina 51
76	senza titolo...	pagina 53
67	senza titolo...	pagina 54

75	senza titolo...	pagina 55
870	L'artista è un compromesso tra un santo e un porco in bilico a meta di un ponte!	pagina 57
622	L'incubo	pagina 58
629	Incubo	pagina 59
623	Minotauro	pagina 60
625	senza titolo...	pagina 61
630	senza titolo...	pagina 62
336	Pittori all'inferno!	pagina 63
1095	senza titolo...	pagina 64
179	senza titolo...	pagina 65
1139	senza titolo...	pagina 66
1145	senza titolo...	pagina 67
1137	senza titolo...	pagina 68
1123	senza titolo...	pagina 71

☼ Numero attribuito in base alla catalogazione nel “Catalogo generale di Angelo Marchetti”, che non necessariamente rispetta un ordine cronologico tra la data di creazione dell'opera e la sequenza di catalogazione.

INDICE DEL TESTO

Beppe Della Petra	pagina 4 e 6
Poesia di Angelo Marchetti	pagina 8
Poesia di Angelo Marchetti	pagina 16
Beppe Della Petra	pagina 18 e 20
Mario Portaluppi	pagina 30
Poesia di Angelo Marchetti	pagina 46
Poesia di Angelo Marchetti	pagina 50
Poesia di Angelo Marchetti	pagina 52
Poesia di Angelo Marchetti	pagina 56
Renato Cuzzoni	pagina 69 e 70